



L'IMPRENDITORE. Il presidente del Gruppo Masi: «Il ricordo che porto nel cuore? Essere in pista con Maspes e Gaiardoni»

«Bartali, Coppi e la borraccia Sintesi perfetta dello sport»

Sandro Boscaini ha un passato da ciclista: «È tuttora la mia passione. Iniziai a 13 anni sul velodromo di Pescantina, ho gareggiato nella categoria juniores»

Maria Cristina Caccia

«Ho sempre adorato la prospettiva attorno a me: dalla bici il paesaggio appare diverso rispetto a quando lo si osserva stando in auto. Le forme, i colori, gli odori sono lì, davanti a te, e cambiano forma a ogni pedalata». È una visione poetica quella di Sandro Boscaini, presidente del Gruppo Masi, che si racconta in veste di ciclista.

Lo sport nella sua vita?

Ho praticato ciclismo dall'età di 13 anni e, tuttora, è la mia passione. Iniziai sul velodromo di Pescantina. Per qualche anno ho gareggiato fra gli juniores, fino a quando mi sono trasferito a Milano e, per ragioni di studio, ho dovuto interrompere gli allenamenti. Ho nel cuore un gesto indimenticabile, il passaggio di borraccia tra Coppi e Bartali: non si saprà mai chi fu il

primo dei due ad allungare la mano, ma ha fatto storia. La parte più interessante del ciclismo arriva in salita, perché lì sei solo con te stesso.

Campioni si nasce o si diventa?

Si nasce. Il vero campione è un'eccellenza con doti innate. Esistono poi i campioni teorici, quelli che non esprimono mai il loro potenziale, a volte per mancanza di fiducia in se stessi, altre volte perché non sono motivati. Ma il fuoriclasse si distingue, uno tra tutti.

Lo sport è una palestra di vita?

Altroché. Nelle discipline individuali, se perdi, devi rendere conto a te stesso e alla tua capacità di saperti confrontare con gli avversari, valutando i tuoi limiti. Inoltre, tramite lo sport, acquisti più consapevolezza del tempo che scorre. A 15 anni hai muscoli tonici e poca testa, a 25-40 anni ti trovi a metà per-

corso, poi impari che, se vuoi fare quello che vuoi con il corpo, devi sempre ricordarti di usare la mente.

Trova similitudini tra sport e impresa, in termini di spirito di squadra, allenamento, concen-

trazione, resilienza?

In campo deve intervenire un buon coach e in azienda è necessaria la presenza di un buon imprenditore dell'esecutivo. E ancora, nello sport l'allenatore è colui che pianifica, detta i ritmi e gli obiettivi, valutando il potenziale di ciascun atleta. Così l'imprenditore deve essere un punto di riferimento anche nel saper intercettare talenti tra i suoi collaboratori.

Degli sportivi si ricorda di...?

Bartali e Coppi, simboli storici di un'epoca a cavallo della Seconda Guerra Mondiale, che hanno personificato, nello sport, i due poli di una società, quello più conservato-

re, da un lato, e quello più progressista, dall'altro, differenze diluitesi nella borraccia leggendaria.

Le emozioni giocano un ruolo importante. Contano di più del risultato finale?

Le emozioni sono di chi guarda e di chi pratica sport. Sul campo si può vincere o perdere. In ogni caso l'emozione deve aiutare lo sportivo a capire se ha fatto del suo meglio e renderlo consapevole della



differenza tra essere o non essere vincitore, ma vincente per se stesso.

Qual è il ruolo della sconfitta nella crescita di uno sportivo sia nella disciplina sia nella vita?

È un insegnamento che sprona a un esame di coscienza. Nella maggior parte dei casi si pone come opportunità per misurare le proprie reali potenzialità e iniziare un percorso di miglioramento.

Qual è il ruolo dei genitori nell'educazione sportiva dei figli?

Dovrebbe essere simile a quello dell'allenatore. Non mi piace, purtroppo, l'atteggiamento di molti genitori per i quali il figlio deve diventare un campione a ogni costo. Devono saper svolgere il loro ruolo di educatori.

Quale il ruolo dell'allenatore?

Essere una guida in ogni disciplina sportiva, sia individuale sia di squadra.

Ha un ricordo sportivo che porta nel cuore?

Quando mi ritrovai in pista con Antonio Maspes e Sante Gaiardoni negli anni in cui ero nella categoria juniores. È stata una grande emozione tentare di stare a ruota di questi campioni che si allenavano qui al velodromo di San Lorenzo per i Campionati del Mondo.

Pensando allo sport, quale messaggio vuole lanciare?

Bisogna praticare sport con lealtà, dire no al fanatismo e dosare bene le proprie doti con la razionalità. •



► 27 maggio 2019



Sandro Boscaini, secondo da sinistra, grande appassionato di ciclismo. Qui con un gruppo di amici



► 27 maggio 2019



Sandro Boscaini in uno dei vigneti della cantina del Gruppo Masi